

SACRA FAMIGLIA E LE INCHIESTE: LA TRASPARENZA PRIMA DI TUTTO

Cesano Boscone:
l'abbraccio di due
operatori dell'Unità
S. Teresina, dove
si sono registrati 31
casi di positività



FAI SENTIRE LA TUA VOCE

In questo momento complicato abbiamo bisogno anche di te: mandaci una mail per raccontare come stai vivendo l'emergenza, cosa è cambiato, di cosa avresti bisogno ma anche cosa stai scoprendo di nuovo nel tuo lavoro
Scrivi a: lasacra@sacrafamiglia.org

La Procura di Milano sta indagando decine di enti, tra cui Sacra Famiglia. «Collaboriamo, certi della correttezza del nostro operato: siamo un libro aperto». Continua la ricerca di personale

Piena disponibilità alla collaborazione e assoluta trasparenza, volendo essere un libro aperto, non avendo nulla da nascondere. È questo l'atteggiamento con cui Fondazione Sacra Famiglia ha accolto la notizia del fascicolo di indagine che la Procura di Milano ha aperto nei confronti di decine di enti gestori di Residenze per Anziani (Rsa), compresa la nostra Fondazione limitatamente alle sedi di Cesano e Settimo Milanese. «Siamo certi di aver agito per il meglio e di aver fatto tutto il possibile attenendoci ai decreti ministeriali e regionali», dichiara il presidente don Marco Bove, «e siamo i primi a chiedere che sia valutata la trasparenza e la correttezza del nostro operato. Siamo determinati a portare avanti il nostro impegno e ci auguriamo di poter continuare a far fronte all'emergenza al meglio, grazie all'aiuto di tutti». Un aiuto che è sicuramente già arrivato da parte di molti benefattori (fondazioni, privati e aziende) e che confidiamo possa ancora arrivare: in particolare Sacra Famiglia rinnova l'appello a medici, infermieri e operatori sanitari. Abbiamo urgente bisogno di queste figure professionali per tutte le nostre sedi, dove il personale presente sta dando il massimo della sua professionalità e disponibilità sostenendo turni massacranti per tutelare sempre le necessità e la salute degli ospiti. Ma servono rinforzi: **visitate www.sacrafamiglia.org nella sezione «lavora con noi».**

Finora i decessi per Covid-19 sono 24 su 1900 persone presenti nelle diverse strutture residenziali. Effettuati oltre 1100 tamponi su ospiti e operatori

ULTIME NOTIZIE: SITUAZIONE STABILE E PRIME GUARIGIONI

Finora abbiamo dovuto dire addio a 24 ospiti: tanti sono stati i decessi avvenuti in 5 sedi di Sacra Famiglia a causa del coronavirus. Ventiquattro vite portate via dalla malattia, su quasi 1900 ospiti presenti a oggi nelle nostre strutture residenziali: tante vittime, se si pensa alle storie di ciascuno e al dolore dei familiari; un numero sicuramente contenuto se paragonato ad altre situazioni. Dal 24 febbraio a oggi in Sacra Famiglia sono

state diffuse otto Linee Guida specifiche per la gestione dell'emergenza, ed effettuati oltre 1100 tamponi su ospiti e operatori. A oggi la situazione dei contagiati è stabile rispetto alla scorsa settimana; per quanto riguarda il dettaglio delle persone venute a mancare, a Settimo Milanese si sono registrati 14 anziani deceduti; 2 decessi nell'Unità S. Teresina a Cesano Boscone, 4 a Cocquio Trevisago (VA), 3 a Regoledo (LC), 1 nella RSA

di Roncaglia di Civo (SO). Non mancano però segnali incoraggianti, come a Regoledo, prima sede di Fondazione colpita dal Covid-19, oltre un mese fa: qui il contagio è stato subito affrontato e limitato con successo, e molti ospiti e operatori sono in via di guarigione; nessun caso inoltre si registra nelle due Rsa di Cesano Boscone e nelle sedi di Pietra Ligure e Andora (SV), Lecco, Inzago (MI), Castronno (VA) e Varese Casbeno.

UNO SPAZIO DI ASCOLTO

Si fa presto a dire «distanziamento sociale»: necessario di questi tempi, spesso si traduce in «isolamento», soprattutto per gli operatori sanitari. Vicini ai malati, molti vivono lontani dalle famiglie, tutti riducono al minimo i contatti. Aggiungeteci stress, tensione, superlavoro, continua attenzione e «guardia alta» sulle procedure e i dispositivi di protezione e avrete un cocktail misto di ansia e adrenalina che può, per alcuni, tramutarsi in disagio psicologico. Per prevenire e contrastare questo rischio, Fondazione Sacra Famiglia ha pensato di attivare uno sportello psicologico gratuito rivolto a tutti gli operatori. Per usufruirne basta fissare un appuntamento sul sito del Centro di Formazione Moneta, inserendo nel modulo il proprio numero di telefono per essere ricontattati. «Si garantisce l'anonimato e la riservatezza delle informazioni in virtù del segreto professionale», assicura la psicologa e psicoterapeuta di riferimento, dottoressa Mariantonia Teldoli. «Vorremmo che questo spazio diventasse un luogo sicuro dove si ha la certezza di poter essere ascoltati e «tirare fuori» tutto, senza il timore di mostrarsi vulnerabili. Per trovare le risorse giuste che permettono di ripartire». Per prenotare vai al sito: www.formazionemoneta.it

VERBANIA: LA CHAT DEL "COVO"

Due nuclei isolati, operatori in prima linea che si aiutano a vicenda, incoraggiandosi a dare il massimo. Inviateci altre testimonianze: le pubblicheremo tutte a fine emergenza



Alcuni operatori della sede di Verbania: tra loro la solidarietà è massima

«Voi, invece di fare un passo indietro, quando siete state chiamate avete fatto un passo in avanti! Ma perché è successo? Non certo per ritorno di considerazione sociale o tantomeno economico, ma solo perché a questi ragazzi, come state testimoniando in questi giorni, voi volete bene»: difficile scegliere tra i messaggi della chat «Il Covo» (da Covid-19), nata spontaneamente tra gli operatori di Verbania che si prendono cura dei 13 ospiti positivi. Abbiamo scelto questo, del dottor Alberto Comini, neurologo, perché ci sembra centri il punto della questione. A emergenza finita, pubblicheremo tutte le testimonianze che ci arriveranno, anche da altre sedi. Perché questo è l'autentico spirito di Sacra Famiglia.

«SIETE STATI ANGELI E MADRI»

La toccante lettera della sorella di una nostra ospite dell'Unità S. Giovanni, deceduta da poco (non per Covid-19). Un esempio tra i tanti che ci stanno arrivando in queste ore

Cari amici, tanti giorni lenti sono passati, e nella complessità dei sentimenti non riuscivo a scrivere quelle parole che un abbraccio e qualche lacrima avrebbero espresso con semplicità e maggior efficacia: sarebbe passato empaticamente quell'enorme grazie per voi, voi di Cesano, operatori, educatori, infermieri e medici e dirigenti, che avete accompagnato la mia povera sorella nella sua vita e nella malattia fino alla morte. Siete state angeli e madri, custodi e ancelle, compagni e professionisti competenti e energici, affettuosi e severi, esperti o candidi; avete dato a B. la dignità di persona e relazioni affettive importanti, oltre a un impeccabile accudimento. E avete dato a noi fratelli, talvolta angosciati dalla separazione e per la malattia

di B., serenità, affetto, stima e condivisione dei sentimenti. Avete accondisceso alle nostre coccole a B., piccoli piaceri nel dolore della consapevolezza della malattia. Avete giocato con noi a far finta di niente con lei, ignara della sua fine e desiderosa dei suoi rituali. Ci siete stati vicini e abbiamo potuto gestire la malattia e il lutto fino all'ultimo con la massima serenità possibile, nel dolore grande. Grazie anche per questo, per quello che avete dato a noi, ognuno nel suo ruolo, sempre capaci di temperare le competenze e le inevitabili regole con un flusso di amicizia ed affetto: ognuno ha dato sempre il massimo con generosità rara. Vi auguro di essere felici nella vita, nella primavera rubata dal coronavirus, nel vostro difficile lavoro. Daniela G.